

Speciale

RIBERA

A CURA DELLA PKSud

La pubblicazione di un libro, l'organizzazione di un seminario di aggiornamento professionale e un convegno hanno questo obiettivo

Mobilitati professionisti come il geologo Emanuele Siragusa e l'architetto Giuseppe Mazzotta, studiosi, ricercatori e responsabili di associazioni ambientali e culturali

Realizzato gratuitamente uno studio sistematico per il consolidamento, il recupero, la conservazione e la valorizzazione ambientale dell'antica località

Fonti idriche di Santa Rosalia da recuperare

La pubblicazione di un libro, l'organizzazione di un seminario di aggiornamento professionale e un convegno cittadino hanno per oggetto il ripristino e il recupero delle fonti idriche di Santa Rosalia, un sito ambientale posto a poche centinaia di metri dal tessuto urbano sotto la villa comunale di Ribera. "Salviamo e recuperiamo la memoria sommersa del sito ai fini di una fruizione pubblica". Con questo appello si sono mobilitati a Ribera professionisti, il geologo Emanuele Siragusa e l'architetto Giuseppe Mazzotta, studiosi, ricercatori, responsabili di associazioni ambientaliste e culturali, gli ordini dei geologi e degli architetti i quali puntano decisamente al riuso delle sorgenti di Santa Rosalia e alla valorizzazione ambientale del sito.

I due professionisti hanno realizzato gratuitamente uno studio sistematico per il consolidamento, il recupero, la conservazione e la valorizzazione ambientale dell'antica località di Santa Rosalia ai fini di una sua fruizione da parte della popolazione delle singolarità e delle eccellenze geomorfologiche, idrogeologiche paleontologiche e biotiche presenti nell'area mediante la costruzione di appositi itinerari per l'utilizzazione didattica e turistica del sito. Siragusa e Mazzotta hanno redatto, sempre gratis, un progetto meticoloso di recupero, lo hanno presentato all'amministrazione comunale riberese la quale lo ha inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, condizione fondamentale per potere chiedere il finanziamento al ministero dell'Ambiente a Roma da dove il senatore Giuseppe Ruvolo ha annunciato pubblicamente di volere portare a Ribera la somma di denaro necessaria che si dovrebbe aggirare intorno ai 250 mila di euro. Oltre allo studio e al progetto, il primo atto dei due professionisti è stato la pubblicazione di un volume, con immagini a colori, che traccia tutti gli aspetti ambientali del sito, lo studio di fattibilità e i contributi di alcuni studiosi locali (Ciliberto, D'Anna, Geraci, Macaluso, Micali Jeffries, Puma, Russo, Tortorici) su Santa Rosalia. È seguito sabato a Ribera un seminario provinciale di aggiornamento professionale con oltre 300 professionisti (140 architetti,



60 ingegneri, 70 geometri, 50 geologi), con il patrocinio degli Ordini degli Agronomi, Architetti, Geologi, Ingegneri e dei Collegi dei Geometri e dei Periti Industriali e Pil, con la sponsorizzazione dei Vivai Natura Verde e Impresa Picarella e con la Condotta Slow Food Valle Verdura di Ribera. Al seminario hanno portato il saluto Giuseppina Spataro e Tommaso Pedalino (comune Ribera), Germano Boccadutri (Ordine Agronomi), Massimiliano Trapani (Ordine Architetti), Calogero Pecoraro (Ordine Geologi), Silvio Santangelo (Collegio Geometri), Domenico Armenio (Ordine Ingegneri), Antonio Puntillo (Collegio Periti), Angela Matina (Slow Food), Giuseppe Ruvolo (Senato della Repubblica). Le relazioni sono state tenute da Giuseppe Mazzotta ed Emanuele Siragusa, dagli agronomi Marilù Monte e Pietro Riggi, dal geologo Mario Vivirito e dall'ingegnere Angelo Calamita. Sabato 1° febbraio è in programma un convegno cittadino particolareggiato sul progetto di recupero di Santa Rosalia.



C'è anche uno sponsor

Ezio Tavormina titolare di Vivai Natura Verde, eseguirà gratuitamente i lavori

Il sito naturale di Santa Rosalia di Ribera ha trovato anche un benefattore. Un concittadino che ha in programma di contribuire al suo recupero, alla sua valorizzazione e alla sua fruizione pubblica. Si tratta di Ezio Tavormina, titolare di "Vivai Natura Verde" che ha annunciato di volere sistemare gratuitamente non solo parte della piazza dedicata alla santa palermitana, ma soprattutto l'area del sito ambientale, vicino alla sorgente d'acqua, dove sarà collocata prossimamente la statua di Santa Rosalia, a grandezza naturale e già acquistata in un laboratorio di Palermo.

"Sono molto legato alla località, attiguo al mio quartiere - ci dice Ezio Tavormina - perché con i ragazzi, nel tempo libero, passavamo le giornate davanti alla sorgente a dissetarci e a scoprire la varietà della natura nei suoi molteplici aspetti. Tutti i riberesi hanno un ricordo indelebile della sorgente di Santa Rosalia perché per tanti decenni essa ha rappresentato un punto di riferimento della città quando non c'era ancora la rete idrica. La popolazione si riforniva di acqua potabile alla sorgente e il sito,



EZIO TAVORMINA E MARILÙ MONTE

per la presenza del prezioso liquido, è stato il lavatoio pubblico di intere generazioni. Oggi intervenire è come salvare la memoria di un'epoca che ha caratterizzato la vita della nostra città". Sul recupero ambientale, per dare decoro a Ribera e al suo territorio, Ezio Tavormina ha le idee chiare perché pensa di suggerire pure il recupero e la valorizzazione di altri siti ambientali importanti, come l'ampia villa comunale, la necropoli dell'Anguilla e il parco degli

ulivi, che potrebbero rappresentare una fonte di sviluppo turistico e anche occupazionale, specie per i giovani che potrebbero costituire una cooperativa di lavoro. "Se ognuno farà la sua piccola parte - afferma Tavormina - Ribera potrà crescere e migliorare".

È dello stesso avviso una giovane imprenditrice palermitana che è stata invitata al seminario sul "Paesaggio e recupero ambientale" e che ha portato all'attenzione generale una sua esperienza professionale nel recupero di una cultura, quella delle susine bianche, che a Monreale era del tutto scomparsa. Marilù Monte, agronomo, produttrice del presidio Slow Food, è il testimonial di un'attività che rappresenta una risorsa di grande valenza per il territorio, nei settori paesaggistico, turistico, economico, sociale e culturale.

"Il recupero delle susine bianche - afferma la Monte, che ha fatto studi sulla biodiversità frutticola - un tempo fonte di reddito, oggi è una risorsa del patrimonio locale da conservare, tutelare e promuovere".

VERSACE

roberto cavalli

Firma

glass

samo

CIAM

Dierre

14 febbraio - ore 20:00

INAUGURAZIONE

15 e 16 febbraio
aperti con orario continuato
dalle 9:00 alle 21:00



Ceramiche L'ANGELO Licata DESIGN

LICATA • Corso Giuseppe Garibaldi, 23 •

Numero Verde

800126786